

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00354531
ESC - Ente schedatore	S154
ECP - Ente competente	S154
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	cinta fortificativa
OGTC - Categoria di appartenenza	struttura di fortificazione
OGTN - Denominazione /dedicazione	RESTI DELLA PORTA DECUMANA
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
PVCI - Indirizzo	Piazza Castello
PVCV - Altre vie di comunicazione	Palazzo Madama
GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA	
GAI - Identificativo area	2
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO	
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.685302461
GADPY - Coordinata Y	45.07078205
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6854258426
GADPY - Coordinata Y	45.07096444
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6856886991
GADPY - Coordinata Y	45.071307763
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6857959874
GADPY - Coordinata Y	45.071302398

GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6858228095
GADPY - Coordinata Y	45.071345314
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6861339458
GADPY - Coordinata Y	45.071248754
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6863592513
GADPY - Coordinata Y	45.071173652
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6864558109
GADPY - Coordinata Y	45.071082457
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6864397176
GADPY - Coordinata Y	45.070937618
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6862895139
GADPY - Coordinata Y	45.070835694
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6862090476
GADPY - Coordinata Y	45.070717677
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6861929544
GADPY - Coordinata Y	45.070588931
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6861446746
GADPY - Coordinata Y	45.070524558
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6861071237
GADPY - Coordinata Y	45.070470914
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.6856565126
GADPY - Coordinata Y	45.070647939
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	7.685302461
GADPY - Coordinata Y	45.07078205
GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione approssimata
GAT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	

GABB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GABT - Data	12-3-2015
GABO - Note	(2741781) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Eta' romana imperiale
DTZS - Frazione cronologica	prima metà
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica
DTM - Motivazione cronologia	confronto
ADT - Altre datazioni	Età medievale
ADT - Altre datazioni	Età moderna
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Strutture conservate a livello di fondazioni, inglobate nell'attuale Palazzo Madama. Rese fruibili al pubblico mediante passerelle vetrate.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	<p>La Porta Decumana era posta a controllo dell'ingresso orientale della colonia di Augusta Taurinorum. I suoi resti sono ravvisabili nelle due torri poligonali emerse sotto le fondamenta del settecentesco scalone juvarriano e nei sotterranei dell'imponente complesso attuale; di essa non restano che le fondazioni e parte dei pilastri. La struttura, del tutto simile a quella della Porta Palatina, si trovava in posizione avanzata rispetto alla linea delle mura ed era costituita da quattro fornici, carrabili quelli centrali e pedonali quelli laterali, compresi tra due torri a pianta poligonale di sedici lati su base quadrata, collocate nella porzione occidentale del Palazzo. Queste poggiano su di un basamento quadrato, con riseghe a sezione piramidale, che consentono il passaggio alla forma poligonale del fusto della torre. L'interturrio misurava 20,40 m. ed era in origine completato da un prospetto di finestre su più piani. Le torri conservano internamente l'aspetto originario, visibile percorrendo le scale a chiocciola in esse costruite, costituito da un conglomerato di ciottoli e malta, mentre il paramento esterno originario risulta essere in mattoni sesquipedali; a intervalli regolari il piano è segnato da un corso di mattoni. L'indagine condotta all'interno della torre sud ha permesso di osservare le tracce delle cornici per il sostegno delle impalcature e di rilevare che le torri avevano un piano in più rispetto a quelli conservatisi nella Porta Palatina; non vi sono dati sul coronamento superiore che tendenzialmente si ricostruisce con una merlatura quadrata. Sugli spigoli interni dei fornici laterali erano inseriti grossi blocchi in pietra che fungevano da paracarri e sulle pareti interne di tutti e quattro i passaggi sono ancora visibili le guide di scorrimento delle grate di chiusura delle porte, che venivano manovrate dal piano superiore.</p>

DESO - Descrizione

Sulla facciata occidentale, rivolta verso la città, sono conservati brevi tratti dell'innesto perpendicolare delle pareti del cavaedium, l'avancorpo quadrato a corte interna aperta che monumentalizzava l'ingresso. Sotto i fornici sono ancora visibili tratti di un basolato pertinente al Decumanus Maximus, che è probabilmente frutto di una pavimentazione realizzata in epoca successiva alla costruzione della porta. Sotto il basolato del fornice settentrionale sono venute alla luce delle fistulae in piombo per l'adduzione dell'acqua. Nell'area adiacente Palazzo Madama, sono state individuate alcune strade, immediatamente esterne alle mura e denominate dagli scavatori strada A e strada B. La prima era orientata nord-ovest/ sud-est e si dirigeva verso il ponte sul Po; la seconda, con direzione est/ovest, attraversava il fornice della Porta Decumana. Tali assi stradali sono stati datati al I-II sec. d.C. e sono da considerarsi anteriori alle strade definite C ed E, tracciate in una fase di ristrutturazione urbanistica, che probabilmente interessò la città nel II- III sec. d.C., quando anche la strada D cadde in disuso. Nel 1997, le indagini nel settore meridionale di Piazza Castello, tra Via Pietro Micca e Via Po hanno fatto emergere un settore della cinta romana, lungo circa 8 m, a sud di Palazzo Madama, a 50 m circa dalla Porta Decumana. Le mura erano spesse 2,15 m e furono edificate in opera cementizia composta da malta di calce e ciottoli fluviali, probabilmente con ricorsi in laterizio, che non si è conservato nel tratto scavato; la parete ovest, rivolta verso la città, è composta in prevalenza da ciottoli interi, mentre quella orientale, messa in luce per un'altezza di 1,60 m e che guarda verso l'esterno, presenta un paramento in mattoni sesquipedali e frammenti laterizi. Fra il 1999 e il 2000 la Soprintendenza ha esplorato un ampio settore delle mura orientali, compreso fra Palazzo Reale e Palazzo Madama. È stato possibile individuare vari livelli di frequentazione: la prima fase di occupazione in età augustea, la successiva edificazione della mura, evidenziata da un ampio e profondo cavo di fondazione, un terrapieno a ridosso della cinta, infine l'erosione e lo spianamento di età moderna. La porta mantiene la sua funzionalità anche durante il Medioevo. Nell'XI sec. probabilmente era ancora utilizzata come tale, ma doveva già aver subito dei danni, perché fu "restaurata" con ciottoli, frammenti di mattoni e detriti vari di età romana. Nel 1280 venne trasformata da Guglielmo di Monferrato in castrum: il muro occidentale era costituito dalla fronte della Porta e furono aggiunti un cortile e una struttura rettangolare munita di torri. La trasformazione in residenza comportò l'apertura di una nuova porta nelle mura, decretando così la fine della funzione per cui il complesso era sorto.

Resti della Porta Decumana posta sul lato orientale del tracciato murario della città romana; la datazione si colloca entro la fine del I sec. d.C., in accordo con gli altri tratti noti della cinta urbica. In età romana la porta aveva certamente un nome che a noi non è noto, mentre l'attuale denominazione di Porta Decumana deriva dalla letteratura ottocentesca. I resti si situano al di sotto di Palazzo Madama che, nel suo aspetto attuale, è il risultato della ormai bimillenaria aggregazione e sovrapposizione di strutture intorno all'originale nucleo della porta romana. Questo tipo di struttura è il risultato di sperimentazioni architettoniche che verso la fine dell'età repubblicana portarono al perfezionamento della tipologia di porta urbica con cavedio. Si tratta di porte doppie con un cortile aperto centrale e il lato verso l'esterno chiuso da una saracinesca o da battenti; alte torri laterali poligonali fungevano da rinforzo prima solo della cortina esterna e poi anche di quella interna. Il cortile interno, circondato da alte mura, aveva la funzione di monumentale vestibolo d'ingresso alla

INT - Interpretazione

città, posto di controllo e probabilmente di riscossione dei dazi, e di eventuale trappola per gli assedianti che fossero riusciti a forzare la prima porta. Questa potente struttura mantenne la sua funzionalità, nonostante le svariate metamorfosi, nei secoli successivi. La presenza di resti romani in questa area era già nota al Promis, ma l'intero palinsesto è stato indagato e restaurato da Alfredo d'Andrade che nel 1884 indagò la fronte dello scalone juvarriano, mettendo in luce i primi resti della Porta Decumana e alcuni tratti di mura medievali. Tale ricerca riveste una grandissima importanza, non solo per i suoi risultati, ma anche perché restituisce la più completa sequenza stratigrafica documentata per la storia di Torino dall'età romana al XIX sec. D'Andrade, sulla base di alcune osservazioni fatte durante il restauro, ipotizzava la creazione di un forte sulla struttura della porta romana già tra X e XI secolo. Allo stato attuale delle ricerche, si pensa che una dimora signorile si aggregò alla porta urbica ancora funzionante in un momento successivo; questa, impreziosita dall'uso di finestre e marmi antichi recuperati dalla demolizione di precedenti edifici, era probabilmente una pertinenza vescovile. Nel 1317/20 Filippo d'Acaja affiancò due torri quadrate a quelle poligonali della porta romana. La casaforte venne successivamente ampliata da Ludovico d'Acaja, che aggiunse le torri prospettanti verso il Po, di stile gotico ma ricalcati, nella pianta a sedici lati, quelle romane. Dalla formazione di un vero e proprio castello che ingloba la porta nel Duecento, ormai documentato anche dalle fonti, deriva la necessità di una nuova apertura nelle mura, la Porta Fibellona, citata dai documenti a partire dal 1208, che darà il nome al complesso quando, alla fine del XIII sec., vi si insedieranno i primi Savoia subentrati alla signoria dei marchesi del Monferrato. Dopo le scoperte ottocentesche, le indagini conoscitive del complesso hanno compreso scavi in corrispondenza della scala elicoidale quattrocentesca della corte del castello tra 1971 e 1974, e scavi nelle aree adiacenti, volti a esporre ulteriori testimonianze delle strutture urbane romane, e a comprendere le dinamiche di frequentazione delle zone limitrofe alla porta, in età romana e dall'età medioevale a quella moderna. Nel 1997 un nuovo restauro e il riallestimento del Museo Civico d'Arte Antica hanno permesso una rilettura delle complesse strutture sovrapposte nella corte del castello (il "Voltone"), riportate integralmente in luce con gli ultimi interventi: dalle strutture romane alla fabbrica medievale con le pareti su cui si profilano le tracce delle finestre decorate, ai pilastri e la volta barocchi. Nell'ottica del recupero e della fruibilità delle testimonianze del passato della città, si è deciso di rendere visibili i resti antichi, anziché conservarli nei sotterranei, mediante passerelle vetrate.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	scavo
--------------------------	-------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
-----------------------------	--------------------------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)
---------------------------	--

NVCE - Estremi provvedimento	notifica 1910/12/14
------------------------------	---------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Decumana_mappa
FTAT - Note	area sottoposta a vincolo

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Decumana_resti1
FTAT - Note	"Voltone" di Palazzo Madama con i resti romani a vista

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Decumana_resti2
FTAT - Note	Resti romani a vista

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	Decumana_resti3
FTAT - Note	Particolare dei resti di basolato presso il fornice settentrionale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Decumana_resti4
FTAT - Note	Tratto di fistula rinvenuto sotto il basolato del fornice settentrionale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	Decumana_resti5
FTAT - Note	Massi angolari sistemati come paracarri all'apertura di un fornice

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Decumana_resti6
FTAT - Note	Resti di strutture nell'interturrio

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria
DRAO - Note	planimetria delle strutture romane nella ricostruzione di d'Andrade
DRAN - Codice identificativo	Decumana_Andrade

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

DRAT - Tipo	disegno
DRAO - Note	Disegno ricostruttivo della Porta Decumana di Alfredo d'Andrade
DRAN - Codice identificativo	Decumana_Andrade2
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno
DRAO - Note	Disegno ricostruttivo della torre sud
DRAC - Collocazione	Mercando 2003, p. 115, fig. 96
DRAN - Codice identificativo	Decumana_torre
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	copia del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1910/12/14
FNTN - Nome archivio	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	New_1420417907052
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda del piano paesaggistico regionale
FNTD - Data	2014
FNTN - Nome archivio	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	New_1420470940439
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pejrani Baricco, L. - Maffeis, L.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	1381
BIBN - V., pp., nn.	p. 17-34
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Mercando, L.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	1364
BIBN - V., pp., nn.	p. 37-83
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Deodato, A. - Pejrani Baricco, L. - Subrzio, M.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	1382
BIBN - V., pp., nn.	p. 244-250, t. XCIV
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Filippi, F. - Levati, P.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	1383
BIBN - V., pp., nn.	p. 287-290
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Mele, Silvia
FUR - Funzionario responsabile	Ratto, Stefania